

MARCO FLORIO

18.7.1941 – 27.9.2005

Di Marco so i primi anni in montagna, dal 1958 al 1970, poi ci siamo persi di vista.

Scrivo di allora perché mi sembra necessario ricordarlo qui con gli altri di Ascoli, lui che per primo ci ha fatto conoscere nell'ambiente alpinistico di mezza Italia.

giugno 1959

Chiudo piano la porta, resto impacciato nel corridoio buio sin quando Marco s'affaccia ridendo dalla sua stanza; mi porta a salutare Mariolina, i grandi occhi di bambina brillanti d'eccitazione, i capelli neri arruffati, un sorriso preciso al suo; gli altri fratelli dormono, la madre scola in cucina gli spaghetti aglio-olio-peperoncino-pomodoro che al figlio serviranno qui da colazione e in montagna da pranzo insieme a un fondo di pagnotta imbottito di frittata, il meglio in assoluto per rimpinzare un alpinista diciassettenne di carboidrati e proteine.

Un ragazzino, quasi dieci anni meno di me, che ha cominciato ad arrampicare l'anno scorso ma sul quarto e oltre è già una sicurezza col suo muoversi deciso e fluido, un concentrato di forza e di istinto, da un appiglio all'altro; la coscienza d'essere qui perché ne ho bisogno, e che questo in qualche modo non sta bene, s'affaccia appena mentre Marco divora la prima razione giornaliera di spaghetti e la signora, vedova del maresciallo comandante la Stazione Carabinieri di Ascoli, mi invita a favorire col suo forte e sorridente accento pugliese; poi è ora di muoverci, sul Gran Sasso ci aspetta la Fantoni-Modena, sbaglieremo percorso, lui farà da primo un tratto di quinto e sesto.



6.7.1958, sulla cima del Corno Piccolo

*a sinistra, in primo piano Osvaldo Micucci, Gigi Mario, Fioravante Bucci, Silvio Jovane;
dietro Marco Florio, Claudio Perini, Pinetta Teodori
e Adalina Perini*

Il nome di Marco compare per la prima volta sul mio quaderno sotto la data del 15 giugno '58: *"Pizzo del diavolo da Pretare: direttissima al colletto (4°, pass. 4° sup.) e spigolo Bafle (3° e 4°), cioè lo spigolo integrale, in cordata con Gigi Mario, della Sucai Roma, ed Ignazio, stando al centro. Altra cordata Silvio Jovane, Claudio (Perini), Marco Florio. In 4 ore. Nebbia. Molto bello"*.

Il 29 giugno il quaderno lo registra ancora: *“Gran Sasso, Corno Piccolo, via della Spalle dall’attacco teramano (3° e 4°), in cordata con Pinetta. Altra cordata Claudio, Bucci e Marco ... una grossa pietra cade sulla spalla di Pinetta sotto il camino di uscita, Pinetta vola, la reggo, ha la spalla contusa, risale facilmente. In discesa per la Danesi. Il pullman è partito, torniamo a casa con l’auto di Aladino (6500 lire).”*

Di nuovo il 6 (*“Corno Piccolo, cresta NNE. Con Pinetta, cordata con lei e Bucci, altra cordata C.laudio, Adalina e Marco”*) e il 27 luglio (*“Con Maurizio (Calibani), Marco e Vincenzo Morganti la cresta NNE, poi piove e si torna”*), il 3 agosto quando con Maurizio ripercorriamo lo spigolo integrale al Pizzo del diavolo e però *“Marco scende subito perché non sta bene”*, il 31 agosto alla prima ripetizione della via GAP alla Punta Maria *“aperta il 24/8 da Claudio e Maurizio”*, la prima via di alpinisti del Gruppo alpinisti piceni: questa volta sono io che *“non sto bene”* perché *“vado e torno in bicicletta!”*.



21.12.1958, Vettore, via del canalino

Uscita finale del 1° corso di roccia del GAP

da sinistra Marco Florio, Maurizio Calibani, Vincenzo Giorgioni, Francesco Saladini e Peppe Raggi

Nell’autunno Marco è allievo del primo corso di roccia del GAP con Peppe Fanesi, Peppe Raggi, me ed altri; nell’inverno compiamo insieme qualche gita sci-alpinistica, ricordo la sua camicia rossa e, ad ogni curva, la sua testarda e vincente lotta con la tecnica di discesa; ma già nell’estate del ’59 va da primo, sulle Spalle e aprendo con Raggi sul Pizzo del diavolo una variante alla via del camino, ancora con me sulla Fantoni-Modena e in un tentativo alla cresta nord del Paretone, fallito quando abbiamo superato l’insidioso tratto iniziale *“perché una scarica di pietre dall’alto ci porta via il sacco mentre siamo fermi. Ritroviamo quasi tutto in fondo ma è troppo tardi per risalire. Si torna in Ascoli in autostop”*.

A luglio ’59 saliamo insieme la Centrale a comando alternato, poi la Vittorini-Berardi alla Est del Pizzo del diavolo, qui è lui capocordata (*“4° sup., un pass. 5° sup, durissimo, in alto, via brutta su roccia non buona”*; e, naturalmente, *“vado un po’ male”*), due prime ripetizioni; in agosto, nell’accantonamento GAP sulle Alpi, ci leghiamo per la traversata dalla Monterosahutte alla capanna Margherita per la Dufour e la Zumstein e siamo di nuovo insieme il 31 dicembre, con Pinetta tra noi, per la prima invernale alla Cresta di Galluccio sul Vettore,



4.8.59, Monte Rosa, Capanna Margherita

*da sinistra Dante, compagno occasionale,
Claudio Perini (poggiato alla ringhiera), Gigi
Romanucci, Marco Florio e Maurizio Calibani*

Intanto, settembre '59, è nata la cordata Florio-Calibani: nell'arco di una settimana apre sul Pizzo del diavolo la via al Colletto del Gran Gendarme (passaggi di V+ e A1), una variante alla via della Riga e la direttissima alla Punta Cichetti; a ottobre altra variante alla D'Angelo-Narducci sul terzo pilastro del Paretone al Gran Sasso, prima ripetizione: un duo vincente, Maurizio che studia e organizza ma anche arrampica da primo o da perfetto secondo e Marco che, appunto, garantisce il risultato.

Nel 1960, dopo la prima assoluta sullo Scoglio delle Aquile al Vettore con Ugo Capponi, Marco apre da solo la Florio sulla Nord del Corno Piccolo e con Maurizio la Florio-Calibani alla Est del Pizzo del diavolo; sono del 1961, sempre con Maurizio, la prima ripetizione invernale della Iannetta al Paretone e la prima invernale della Gervasutti alla Punta dei Due e ancora, se non sbaglio, le prime ripetizioni della Moretti-Mainini al Gran Gendarme, della direttissima D'Armi alla parete Est e della Vagniluca-Cecchini al Castello sul Pizzo del Diavolo, infine della Jovane-Mario al 2° Pilastro sul Paretone; la loro cordata ripeterà ancora, specie al Gran Sasso, innumerevoli percorsi anche di difficoltà superiore, dalla via dei Pulpiti al Monolito allo spigolo della Crepa.

Dunque nel 1960, e ancora nel '61, non arrampico con Marco salvo che per la prima della Saladini-Florio, 1° ottobre '61, ancora sul versante nord del Corno Piccolo: siccome non sembra e poi in effetti non è difficile, vado da primo su seconda e quarta tirata, intitolandomi per meriti di età, e anche perché lui non ne ha bisogno, un itinerario destinato a diventare classico nel ramo basse difficoltà.

Torniamo a legarci nei tre anni successivi, tra l'altro al Gran Sasso per la via a destra della Crepa e la prima della Gigino Barbizzi di nuovo sul versante Nord del Corno Piccolo, al Pizzo del Diavolo per la prima invernale alla punta Cichetti e sulla parete Est: io ormai stabilmente dietro.

Altro intervallo, anche perché a marzo '66 mi rompo sciando, fino al 1968 quando Marco, in una con la cordata teramana guidata da Fernando Di Filippo, mi porta con Giancarlo Tosti sulla prima della Che Guevara, ancora inevitabilmente sulla nord del Corno Piccolo, e con Maurizio sullo Sperone SE al torrione Cambi, *"molto duro per me"* secondo i sinceri appunti di allora.

Compare per l'ultima volta sul mio quaderno il 22.3.1970: *"con Alesio, Adelmo, Marco poi i Calibani da Campotosto alla Cima di mezzo sui Monti della Laghetta, in sci"*.



7.9.1964, Forca di Presta

Le squadre del CAI Ascoli alla 4^ edizione del Trofeo di marcia in montagna Tito Zilioli:

in piedi da sinistra Domenico Cicconi, Domenico Cagnetti, Marco Florio (1^ nella classifica maschile),

sedute Giovanna Forlini e Marisa Korzeniecki (2^ nella classifica femminile)

Comincia a lavorare presto come operaio, maturando una netta coscienza anti-borghese che per quanto so lo accompagnerà tutta la vita; siccome intelligenza e voglia di fare non gli mancano, la CGIL lo tira presto fuori dalla fabbrica: sarà per anni sindacalista nel difficile settore dell'agricoltura.

Quando lascia il sindacato fonda la Coosport e apre un punto vendita col dichiarato scopo di abbassare i prezzi degli articoli di montagna, e non solo, divenendo un importante punto di riferimento anche commerciale del piccolo mondo alpinistico ascolano.

Si accentua in questo periodo il distacco dai vecchi compagni del GAP, ormai entrati a dirigere la Sezione CAI: Marco avvia o guida in montagna un gruppo di amici - Francesco e Federico Alessi, Dario Cannella, Luigi Castelli, Alberto Marfoli, Antonio Palermi, Claudio Sacripanti, Enrico Vallorani ed altri - coi quali apre a partire dal 1981 interessanti percorsi invernali: ne usciranno ottimi alpinisti, tra essi due istruttori nazionali.

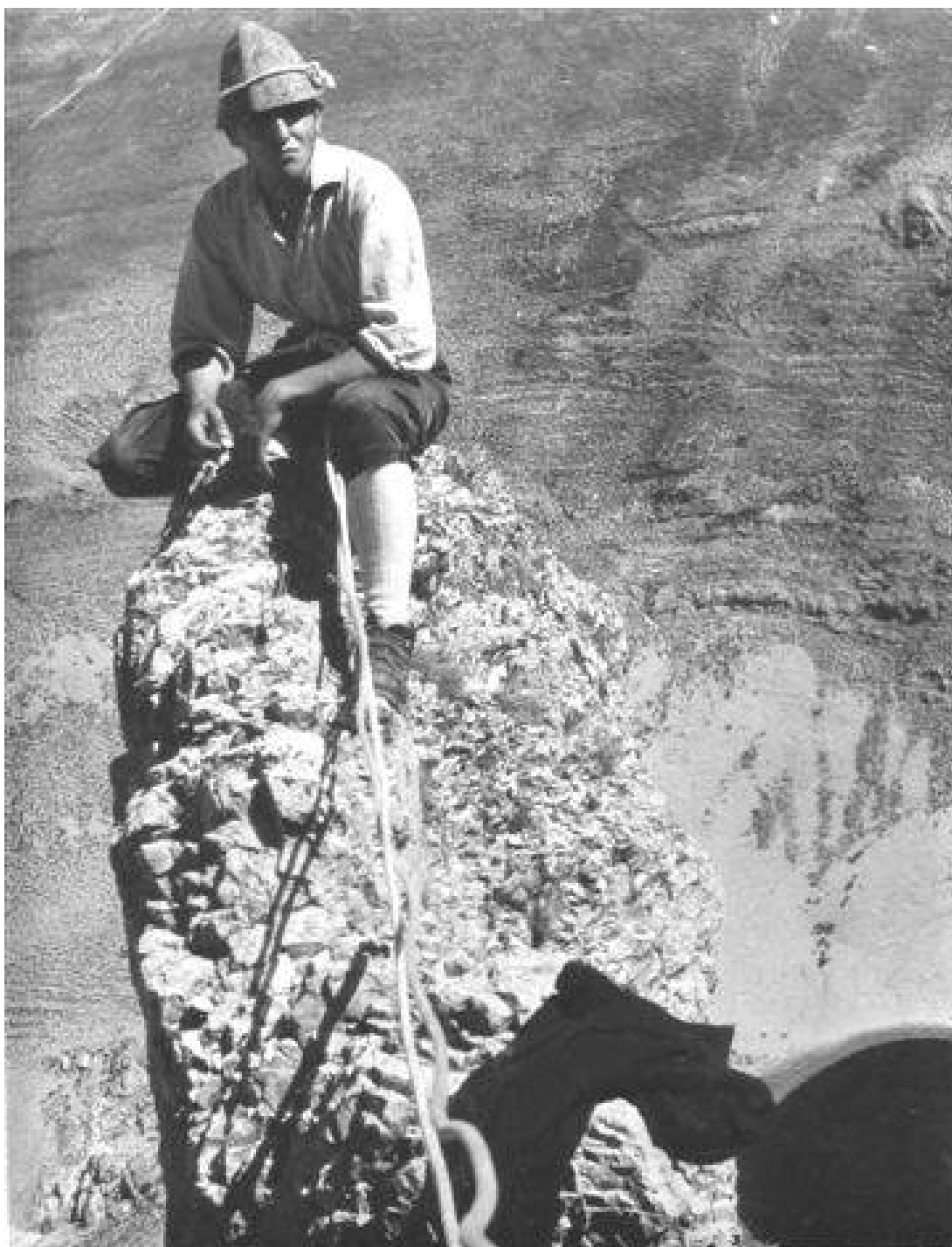
Nel 1982 sale in solitaria la nord del Camicia, un'impresa di valore eccezionale sul piano psicologico prima che tecnico; Stanislao Pietrostefani (in "Monte Camicia, parete Nord" (vedi la sezione "la storia" di questo sito) commenta così la sua relazione (ivi): *"nelle pagine seguenti emerge ... il tranquillo e quasi beffardo racconto di Marco Florio, l'alpinista piceno noto per una attività alpinistica di primo ordine, ultratrentennale, ed*

ardite scale in solitaria. La sinistra, immane parete sembra sorpresa che un uomo l'affronti da solo, in estate, usando la becca di un martello da ghiaccio e scarponi e, per provviste, una grossa frittata ...”.

E' la foto di quella parete, col tracciato del suo itinerario, che i familiari pongono davanti alla bara di Marco nell'obitorio di Ascoli, dopo che un infarto l'ha stroncato durante una gita nei boschi sopra Acquasanta.

La guardo e rivedo il sorriso straordinariamente vivo e fiducioso di un ragazzo, tanti anni fa.

Francesco Saladini



1959 circa – Marco sulla Est del Pizzo del diavolo

Prime ascensioni (fino al 1982) ed altro

Abbreviazioni

Om: "Omaggio al Gran Sasso" di Stanislao Pietrostefani, 1974, con indicazione della pagina

PV: "Piceno verticale", guida alle falesie, di Marco Nardi, 2000

S: "Guida dei Monti Sibillini", Sezione CAI Ascoli, 1983

Se c'è nome, notizie personali

1958

Peppe Fanesi, Marco Florio e Giuseppe Raggi aprono la "Normale" sulla palestra della Cava Orsini (PV)

Comincia da qui la ricerca di falesie, oltre al Dito del Diavolo, nei dintorni di Ascoli (PV)

1958, autunno

Marco è allievo del primo Corso di roccia del Gruppo alpinisti Piceni (F. Saladini)

1959, 28 giugno

Marco Florio, Giuseppe Raggi e Vincenzo Giorgioni: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, variante alla via del Camino sulla parete E, 60 m, III, passaggi IV (S)

1959, 10-11 settembre

Marco Florio e Maurizio Calibani: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, via Florio-Calibani al Colletto, 100 m, V, passaggi V+ e A1 (S)

1959, 13 settembre

Marco Florio e Maurizio Calibani: Monte Vettore, Pizzo del diavolo, il Castello, variante alla via della Riga, 7° m, IV, passaggio IV+ (S)

1959, 17 settembre

Marco Florio e Maurizio Calibani: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, Direttissima alla Punta Cichetti, 200 m, IV+, passaggio V (S)

1959, 4 ottobre

Marco Florio e Maurizio Calibani: Gran Sasso, Corno Grande, vetta Orientale per parete E, variante alla via D'Angelo-Narducci al 3° Pilastro, 250 m., IV, un passaggio IV+ (Om)

1959, autunno

Marco è istruttore al secondo Corso di roccia del GAP.

Nell'inverno scia in montagna (F. Saladini)

1959, 31 dicembre (percorso invernale)

Maurizio Calibani, Luigi Romanucci e Marco Florio; Francesco Saladini, Pinetta Teodori e Claudio Perini: Monte Vettore, cresta di Galluccio, 1280 m, AD- (S)

1960, 6 gennaio (percorso invernale)

Marco Florio e Ugo Capponi: Monte Vettore, versante E, cresta ENE alla Cima di Pretare, 1100 m, AD- (S)

1960, 22 maggio

Marco Florio e Ugo Capponi: Monte Vettore, Cima del Redentore, Scoglio dell'Aquila, 200 m, III (S)

1960, 15 agosto

Marco Florio, da solo: Gran Sasso, Corno Piccolo per parete N (via Marco Florio), 200 m., IV, un passaggio IV+, un passaggio V- (Om)

1960, 28 agosto

Marco Florio e Maurizio Calibani: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, via Florio-Calibani alla parete E, 380 m, IV, un passaggio V (S)

1961, 19 marzo

Marco Florio e Maurizio Calibani: Gran Sasso, Corno Piccolo, Punta dei Due per sperone S, via Gervasutti, prima invernale (Om)

1961, luglio

Marco Florio e Giuseppe Fanesi: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, variante alla via Florio-Calibani sulla parete E, 60 m, IV, un passaggio V (S)

1961, 13 agosto

Marco Florio e Maurizio Calibani: Gran Sasso, Corno Piccolo, cresta O, Spalla Media per parete O, variante alla via Consiglio-Morandi-De Ritis, un passaggio IV+ (Om)

1961, settembre

Marco corre sul Vettore la prima edizione del Trofeo di marcia in montagna a squadre "Tito Zilioli" sul percorso Forca di Presta-Sella delle Ciaule-Vettore-Cresta del Torrone-Lago di Pilato-Forca Viola-Cima Redentore-Sella delle Ciaule-Forca di Presta; la sua squadra si classifica seconda (F. Saladini)

1961, 1° ottobre

Francesco Saladini e Marco Florio, c.a. : Gran Sasso, Corno Piccolo per parete N, 160 m., III, un passaggio IV- (Om)

1962, 23 settembre

Marco corre e vince, con Domenico Cagnetti e Domenico Cicconi, la seconda edizione del Trofeo "Tito Zilioli" sul Vettore: tempo 3 ore e un quarto.

1963, 17 e 18 marzo

Marco Florio e Maurizio Calibani: Gran Sasso, Corno Grande, Vetta Orientale per cresta N, via D'Armi-Sartorelli, prima invernale (Om)

1964, 6 gennaio

Marco Florio e Francesco Saladini: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, prima invernale alla Punta Cichetti e parete E (F. Saladini)

1964, 7 maggio

Marco Florio e Giovanna Forlini: Monte Vettore, Pizzo del Diavolo, via Giuliano Rapetta alla Punta Cichetti, 200 m, IV+, passaggio V- (S)

1964, 21 giugno

Marco Florio, Alessio Alesi e Francesco Saladini: Gran Sasso, Corno Piccolo per parete N, via Gigino Barbizzi, 150 m., III+ e IV (Om)

1968, 15 settembre

Marco Florio, Francesco Saladini e Giancarlo Tosti, GAP-CAI Ascoli (con Fernando Di Filippo e Salvatore Tirabovi, GAT-CAI Teramo): Gran Sasso, Corno Piccolo per parete N, via Che Guevara, 120 m. III e IV+ (Om)

1974, 6 gennaio (percorso invernale)

Marco Florio, da solo: Monte Vettore, versante E, diretta E alla Cima di Pretare, 1100 m, TD (S)

1981, 19 marzo (percorso invernale)

Marco Florio, da solo: monte Vettore, versante SE, canale diretto alla vetta, 1350 m, AD-(S)

1981, 4 aprile (percorso invernale)

Marco Florio, Luigi Castelli, Alberto Marfoli, Claudio Sacripanti: Monte Vettore, Versante E, diretta per il Grande Imbutto, 1200 m, AD (S)

1981, 11 aprile (percorso invernale)

Marco Florio, Francesco Alessi, Luigi Castelli, Alberto Marfoli, Antonio Palermi, Claudio Sacripanti, Enrico Vallorani: Monte Vettore, versante E, diretta all'antecima N per l'Infernaccio di Pianelle, 1100 m, AD (S)

1981, 1° maggio

Marco Florio, Federico Alessi, Francesco Alessi, Alberto Marfoli, Enrico Vallorani: Monte Sibilla, versante N, diretta N (imbuto Le Vene), 450 m, AD (S)

1981, 27 dicembre (percorso invernale)

Marco Florio, Francesco Alessi, Luigi Castelli: Monte Vettore, versante SE, Cresta delle Ammoniti, 1200 m, PD (S)

1982, 3 gennaio (percorso invernale)

Marco Florio e Luigi Castelli: Monte Vettore, versante E, diretta N alla Cima di Pretare, 1000 m, D (S)

1982, 17 gennaio (percorso invernale)

Marco Florio, Francesco Alessi e Luigi Castelli: Monte Vettore, versante SE, via Bachetti-Spinelli alla Cima di Pretare, prima invernale (S)

1982, 24 gennaio (percorso invernale)

Marco Florio, Francesco Alessi, Luigi Castelli: Monte Vettore, versante E, via Cooperativa Coosport, 1100 m, AD (S)

1982, 31 gennaio (percorso invernale)

Marco Florio, Federico Alessi, Francesco. Alessi, Luigi Castelli, Alberto Marfoli, Antonio Palermi, L. Zunica: Monte Vettore, versante SE, Canale del Santuario, 1350 m, PD+ (S)

1982, 4 aprile (percorso invernale)

Marco Florio, Dario Cannella, Luigi Castelli: Monte Sibilla, versante N, via del Colatoio di sinistra (imbuto Le Vene), 650 m, AD (S)

1982, 12 aprile (percorso invernale)

Marco Florio, Dario Cannella, Luigi Castelli, A. Nardinocchi: Monte Vettore, Versante E, diretta N all'antecima E, 1100 m, PD (S)

1982, 30 settembre

Marco Florio: Monte Camicia, parete N, via Marsili-Panza, prima solitaria (F. Saladini)

1982, 6 dicembre (percorso invernale)

Marco Florio, da solo: Monte Vettore, versante E, diretta E all'antecima N, 1100 m, AD (S)
